

## 91H0 \*Boschi pannonici di *Quercus pubescens*

*Pannonian woods with Quercus pubescens*

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 41.7373 41.7374

EUNIS 2007: G1.7373 G1.7374



Aspetto dell'habitat presso Bolzano (Foto E. Agrillo)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
I*	ALP	CON	MED
	U2 (-)	MAR	NP

**Descrizione.** Querceti xerofili e radi di *Quercus pubescens*, talvolta misti con *Pinus sylvestris*, delle vallate interne alpine con clima a carattere continentale. Si rinvencono come formazioni edafo-xerofile lungo i versanti assolati esposti a sud in cui la presenza di specie a gravitazione orientale, submediterranea e centro-europea è sensibile.

**Criticità e impatti.** Laddove l'habitat occupa versanti acclivi, non risultano particolari criticità in quanto non o scarsamente utilizzato a fini selvicolturali e/o agricoli. In stazioni a pendenza più dolce, la pressione agricola può determinarne una riduzione della superficie e una gestione forestale non corretta può determinarne una destrutturazione e impoverimento floristico. Il taglio inappropriato o eccessivo può favorire l'invasione da parte della robinia.

**Area occupata dall'habitat.** Superficie areale rilevabile, anche se talvolta si estende su superfici di piccole dimensioni.

**Struttura e funzioni dell'habitat.** *Analisi della vegetazione.* Copertura percentuale e altezza media degli strati arboreo, arbustivi (basso e alto), erbaceo. Ricoprimento totale della vegetazione, di specie indicatrici di disturbo, di specie aliene, nonché valutazione del rinnovamento delle specie arboree e stima delle classi di età. *Metriche del paesaggio.* Analisi variabilità e dimensioni delle *patches*, distanza tra le *patches* (frammentazione) e altre metriche di studio del paesaggio. *Attività antropiche.* Presenza, tipologia e intensità di attività antropiche. *Altri parametri di qualità biologica.* Rilevamento presenza eventuali specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat.

**Specie tipiche.** *Quercus pubescens*, *Fraxinus ornus*, *Ostrya carpinifolia*, *Pinus sylvestris*.

**Tecniche di monitoraggio.** *Area occupata.* La superficie occupata dall'habitat va definita tramite delimitazione a video da ortofoto e/o immagini satellitari e successiva verifica in campo. La superficie corrispondente agli elementi puntiformi o lineari va indicata come attributo al punto (o all'elemento



Quercus pubescens (Foto L. Casella)

lineare) nella tabella associata al file vettoriale. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi della vegetazione.* Rilievi vegetazionali, su superfici omogenee ecologicamente e floristicamente di circa 250m<sup>2</sup>, con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) complessivi, dei singoli strati e di tutte le specie presenti all'interno dello stand di rilevamento (incluse le specie aliene), da elaborare per produrre uno spettro biologico (che può dare indicazioni sullo stato dinamico dell'habitat e sulla eventuale presenza di disturbo) e uno spettro corologico (che può dare indicazione sulla qualità floristica dell'habitat). *Metriche del paesaggio.* Analisi spaziale tramite GIS. *Attività antropiche.* All'interno dei plot, stima da parte degli operatori dei seguenti parametri: abbandono, conduzione intensiva, pascolo, ceduzione, presenza di infrastrutture, ecc. *Altri parametri di qualità biologica.* Potranno essere sottoposte ad identificazione e censimento eventuali specie *target*.

**Indicazioni operative.** Il periodo di campionamento è primaverile-estivo (maggio-luglio). Il numero minimo

di aree di rilevamento o transetti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat e alla sua diversità geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo all'interno di plot permanenti, onde rilevare puntualmente le trasformazioni in corso, con una frequenza consigliata di 6 anni. Si consiglia un numero minimo di campionamenti di 1 ogni 5-10 ettari. Il monitoraggio dovrà coinvolgere necessariamente un esperto di flora e vegetazione e un esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS (figure che possono coincidere in un unico operatore). Si può ipotizzare un impegno di 1 giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 1-5 rilevamenti, in base all'accessibilità dei siti, cui vanno aggiunte 1-2 giornate lavorative/persona per determinazione dei campioni ed elaborazione dati.

Silvia Assini, Cesare Lasen